

www.e-rara.ch

... Canzonette a quattro voci di Giovan Leone Haslero da Norimberga

...

Haßler, Hans Leo

Norimbergae, 1590

Universitätsbibliothek Basel

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-102364>

Alto

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]



CANZONETTE

A QUATRO

VOCI.

Di GIOVAN LEONE HASLERO da Norim-
berga, Organista del Ill^{mo}. Signor Ottaviano secondo Fuc-
cari Baron di Kirchberg & VVeif-
senhorn &c.

LIBRO PRIMO.

Novamente composto & dato in luce.



Cum gratia & privilegio Imperiali.

NORIMBERGAE,
Imprimebantur in officina typographica Catharina Gerlachia.

M. D. XC.

CANONITE

A G. A. R. O.

1864

Dr. Charles L. Brown, President of the
American Association of
Physicians
New York

LIBRO TRIMO.

For the use of the
Library of the
American Association of
Physicians



Am. Assoc. of Physicians

THE AMERICAN ASSOCIATION OF PHYSICIANS
NEW YORK

All' Ill.^{mo} Signor il S.^{or} Christoffano
Fuccari Barone di Kirchberg & VVeissen-
horn &c. Signor mio colen-
dissimo.



LO vengo ad offerir a V. S. Ill.^{ma} queste mie Canzonette, primo parto del mio sterile ingegno mandato in istampa: dono veramente per la sua bassezza alla grandezza, valore, e meriti di lei molto sproporzionato, mà corrispondente però alle devoli forze mie, lequali essendo altre tanto inferiori all' infinito obbligo che a V. S. Ill.^{ma} per gli molti favori da lei riceuti jo tengo, non mi sarà forse disdicevole il far noto al mondo per mezzo di queste mie Compositioni, come jo riverisco quelli, e ricognosco questo così fatto, ch'io non voglio ne debbo presumer di poterne scancellare già mai la menoma parte. Supplico dunque V. S. Ill.^{ma} si degni riceverle, con quel volto che all' autore di esse ha dato l'ardire di dedicarle all' onorato suo nome, & gli darà forse per l'avenire animo di farle grata servitù in cose maggiori, e della grandezza sua piu degne, con questo fine le bacio con ogni riverenziale mani, Nostro Signor Iddio a V. S. Ill.^{ma} conceda ogni desiato contento. Di Augusta il primo di Decembre, 1589.

Di V. S. Ill.^{ma}

obligatissimo servitore

Giovan Leone Haslero.

I.

Alto.



Idon di maggio i pra- ti ci va-



ghi colli, Ridon di maggio i prati ci vaghi col-



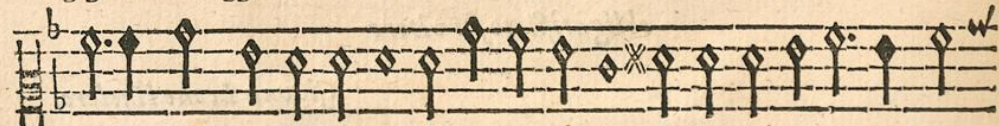
li, Ridon di maggio i pra- ti ci va- ghi colli, ij



I fior le rose i gigli in un viaggio, I fior le rose i



gigli in un viaggio, Cantan le Ninfe ogn'hor ben venga maggio, Cantan le



Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio, Cantan le Ninfe ogn'hor



ben venga maggio, ben venga maggio, Cantan le Ninfe ogn'hor

Alto.



ben venga maggio, ij

ben venga maggio, Cantan le



Ninfe ogn'hor ben venga maggio, ben venga maggio.

Amor di maggio intrò fra duo amanti
Sott'il coperto all' ombra d'un bel faggio,
Cantan le Ninfe &c.

Cupido esce con l'arco e le saette
E nel cor a duo amanti tira un maggio,
Cantan le Ninfe &c.

Giove col fuoco ardendo l'un e l'altro
Fiamme amoroſe aggiunge ſenza oltraggio,
Cantan le Ninfe &c.

Godeno inſieme e con lor regna Amore
In giochi in feſte in canti in quel ſelvaggio,
Cantan le Ninfe &c.



II.

Alto.



Hi mi dimandarà che cos'è amore, che cos'è amo-



re, Chi mi dimandarà, che cosa è amo- re amo-



re, Chi mi dimandarà che cosa è amore, Chi mi dimandarà che



co- sa è amore, Chi mi dimandarà che cosa è amore, che cos'è amo-



re, Chi mi dimandarà che cosa è amo- re, amo-



re, Chi mi di mandarà che cos'è amore, Chi mi di mandarà che

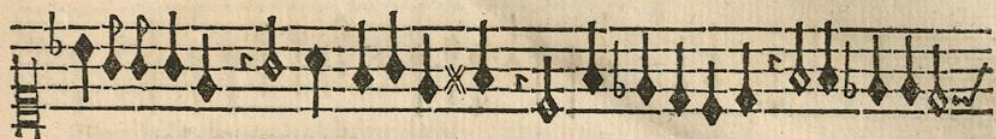


so- l'è amore, jo gli risponderò piangendo forte, jo gli ri-

Alto.



sponderò piangendo for- te, Che amor è vita, Che amor è vita, ij



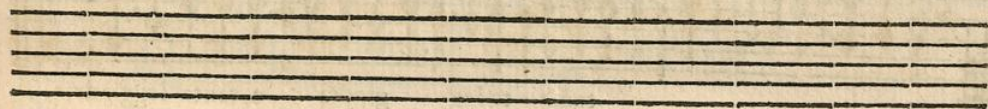
ij ch'ha color di morte, Cheha color di morte. ij



Ch'amor è vita ij ij ch'ha color di morte. ij



ij



Vn dolce inganno un dilettoſo errore
Vn vago pianto un diſpiaceuol riſo
E veder nel inferno il Paradifo.

E libera prigion ſenza timore
Vna falſa ſperanza un voler certo
Servir al vento e non ricever merto.

Dunq; fugite amanti il Dio d'amore
Che chi ſerve un ingrato empio Signore
Vi perte il tempo le fatiche l'hore.

III.

Alto.




 Ospira co- re ij che ragione n'ha

 i, Sospira co- re ij che ragione n'hai E

 chiamala fortuna iniqua e ri- a, Che t'ha celato ij

 tan- ta leg- giadri- a, tanta leggiadria, Che t'ha ce-

 lato ij tan- ta leg- giadri- a, tanta leggiadria.

Hor questa sì che vince di bellezza
 Venere bella & quanto al mondo foro
 Et jo che'l veggio piu d'ogn'altro moro.

Bocco di perle e viso saporito
 Trezze ch'incatenate chi vi mira
 Felice st'alma che per te sospira.

Hor son contento sempre di servire
 E di morir per te già non mi pento
 Che ben si more ogn'un quando e contento.



'Altr' hier di fera al lume della luna, L'altr' hier di fer' al



lume della luna, al lume della luna, ij L'altr' hier di



fera al lume della luna, L'altr' hier di fera al lume della luna al lume della



luna ij Vidi tra dolce e cara compagnia, Tutta gio-



iosa andar ij la don- na mi- a, Tutta gio



ios' andar ij la don- na mi- a.

E con grato parlar a lei m'aggionfi
Seco'l camin scorrendo in gioco e'n riso
Che mi pareva gioir in Paradiso.

O fera avventurata o lume santo
Cagion di farmi riveder colei
Che sola puo sanar i dolor miei.



Alto,

Io mi sento abbruggiare
E non posso parlare
Che voglion quei celesti e chiari lumi
Che tacendo nel foco mi consumi.

Ahi che perdo la vita
E non domando aita
Che vuol il mio fatto e'l mio desio
Che sia secreto il precipitio mio.

Morte fuoco e dolore
Siatemi sempre al core
Ch'io mi sento il morir sì dolce e caro
Ch'ogni mio ben dal mio morir imparo.

bb 2



VI.

Alto.



Ore mio jo mi sento morire, mi sento morire Se non mi



porg'aita, Se non mi porgi aita, Core mio jo mi sento morire mi sento me-



rire, Se non mi porg'a- ita ij

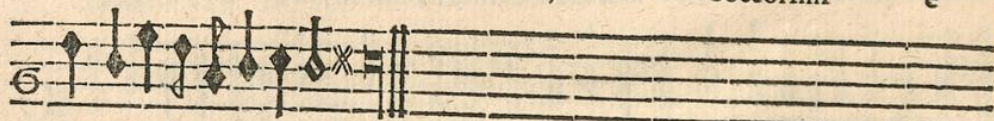
Deh chara e dolce vi-



ta Soccorimi, ij Soccorimi e non lasciarmi peri- re, Deh



cara e dolce vita Soccorimi, ij Soccorimi e



non lasciarmi peri- re.

Bene mio tu fei che mi da vita
Parte nutrisco il core
Ti prego per amore
Rimedia la mia insanabil ferita.

VII.

Alto.



Hi mi con- fola ahime son dispera- to, Chi mi con-



fola ahime son di sperato, La notte quando penso di dormi- re,



Son risvegliato e sento mi scopri- re, La notte quando penso di dor-



mi- re. Son risvegliato e sento mi scopri- re.

E poi sento una voce tanta chiara
E par che parla e dica dolcemente
Amante mio non ti turbar la mente.

Ch'io son colei che tanto adori & ami
E vengo a contentar i tuoi desieri
Accio che piu non piangi o piu sospiri.

Così porgendo la sua dolce bocca
Finge baciarmi, & via sparisce e fugge
Vedete in quanti modi amor mi strugge.

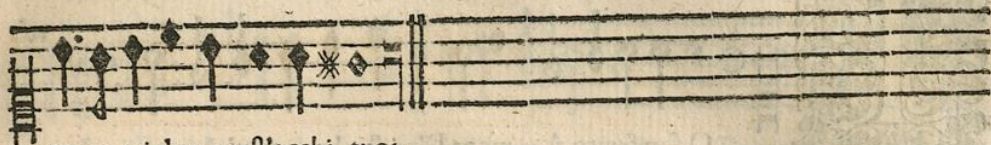


VIII.

Alto.

Onna fe lo mio core Si strugge per amore, Donna fe
lo mio core Si strugge per amo- re, Donna fe lo mio co- re, Si
strugge per amo- re, Donna fe lo mio core Si strugge per amo- re,
Per che rara bel- tade, ij Non hai, Non hai di me pie-
tade, Fuggimi struggimi ardimi e fa che voi, Fuggimi struggimi ardimi e
fa che voi Che contento mi dan quest'occhi tuo i, Fuggimi struggimi
ardimi e fa che voi, ij Che con-

Alto.



tento mi dan quest'occhi tuoi.

Se questo afflitto petto
Ogn' hora ti è soggetto
Perche nei dolor miei
Così crudel tu sei
Stratiami burlami affligemi quanto sai
Ch'un giorno forsi te ne penterai.

Se questa anima mia
Te sol brama e desia
Perche non dai mercede
Alla mia longa fede
Ridemi sprezzami uccidemi cor crudele
Di me non hai amante piu fedele.

S'io per te vivo in pianto
È tue bellezze canto
Perche non mi consoli
Con li tuoi squarti soli
Coforta e giovami avitami & dammi vita
Da poi ch'adoro tua beltà infinita.



IX.

Alto.



O son ferito A- more D'un fital pungent'al core Io



son ferito A- more D'un fital pungent'al core, al core, Io son ferito A-



mo- re D'un fital pungent'al co- re, D'un fital pungent'al co-



re, pungent'al co- re. E quella che mi diede, E quella che mi die- de, ij



Fugge piu non la vegg'io affrett'il piede, Fugge piu non la



vegg'io affrett'il piede, il piede, E quella che mi diede, ij E



quella che mi diede, Fugge piu non la vegg'io affrett'il piede, Fugge piu non la

Alto.



vegg'io affrett' il piede il pie- de affrett' il pie- de, Fugge piu non la



vegg'io affrett' il piede, affrett' il piede, Fugge piu non la vegg'io affrett' il



pie- de il pie- de.

Crudel aspra vendetta

Farei mà non aspetta

Quella che per mia sorte

Fugge e fuggendo mi conduce a morte.

Dunque che farò jo

Al aspro dolor mio

Che quella che vorrei

Fugge e fuggendo accrefce i dolor miei.

Amor Rimedia al male

Al colpo aspro e mortale

Questo è miglior partita

Poi che non voi piagar che m' ha ferita.

cc



X.

Alto.



Afciami vi- ta mia bafciami ancora, ij



Bafciami vita mia ij bafciami ancora, Bafciami vi- ta



mia bafciami ancora, ij

Bafciami vita mia



ij

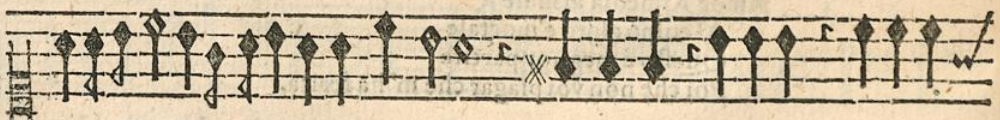
bafciami ancora, Bafciami tanto, Bafciami tanto che contento



fia, ij

Non voglio, ij

Non voglio che mi gri-



da, ij

che mi grida mamma mia,

Non voglio ij

ij



che mi grida, ij

che mi grida mamma mia.

Alto,

Basciami vita mia e fa che scocca
Basciami se voi mo per cortesia,
Non voglio &c.

Basciami vita mia e fa che tocca
Queste tue labra dolce con la mia,
Non voglio &c.

Basciami vita mia basciami ancora
Che tutti due saremo di pena fuora
Non voglio che mi grida mamma hora.



XI.

Alto.

Tu che mi dai pene Dolcissimo mio be-
ne, Dolcissimo mio bene, Dolcissimo mio bene, mio bene, Dolcissi-
mo mio bene, O tu che mi dai pene, Dolcissimo mio bene, Dolcissi-
mo mio bene, ij mio bene, Dolcissimo mio bene Perche mi
dai martire E non mi fai mori- re, E non mi
fai mori- re, Deh fa cor mio ch'io mora ij

Vna volt'e non mill'e mille l' hora, Deh fa cor mio ch'io



mora Vna volta e non mill'e mille l' hora, Deh fa cor mio ch'io mora



ij

Vna volta e non mill'e mille l' hora, Deh fa cor mio ch'io mo-



ra Vna volt'e non mill'e mille l' hora.

○ tu che sai gli inganni
E del mio cor gl'affanni
Perche non porgi aita
All'afflitta mia vita
Facendo sol ch'io mora,
Vna volta &c.

○ tu che i miei desiri
Sol bafci de sospiri
Perche non odi e senti
I miei gravi tormenti
Et almen far ch'io mora,
Vna volta &c.

○ tu che lo mio core
Nutrisci di dolore
Per che non li dai morte
Per finir sua ria sorte
E far al fin ch'ei mora,
Vna volta &c.

XII.

Alto.



Hi uuol veder un boscho folto e spesso, Chi uuol veder
 ij un boscho folte spesso, Chi uuol veder un boscho fol- t'e
 spesso, Chi uuol veder ij un boscho folte e spesso, Venga a mirar il
 mio misero co- re, ij Quante faette ij
 eha tirato amo- re, Quante faette ij eha tirato amo- re.

Chi uuol veder duo fonte d'acqua viva
 Venga a veder quest'occhi egrì e dolenti
 Ch'amor gl'ha fatto duo fumi correnti.

Chi uuol veder come arde una fornace
 Venga a veder me sol ch' in ogni loco
 Amor m'ha fatto tutto fiamma e foco.

Chi uuol veder di questo la cagione
 Mira costei che sua rara beltade
 M'infiamma ogn'hora e in lei non è pictade.

XIII.

Alto.



Endimi pur il core ij

Crudel poi che d'a-



mo- re, poi che d'amore, Rendimi pur il core ij

Cru-



del poi che d'amo- re, ij

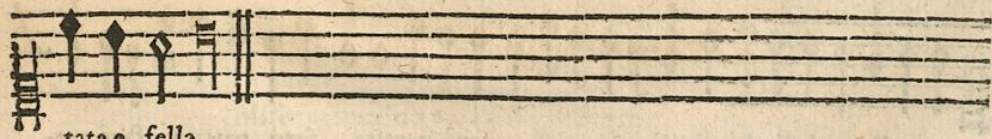
Tu sei tanto rubella, ij



E sempre contro a me spietata e fel- la, E sempre contro a me spietata e



fella, E sempre contr'a me spietata e fella, E sempre contr'a me spie-



tata e fella.

Ohime che'l dolce sguardo
 Per cui sospiro & ardo
 Dovea apportarmi gioia .
 E non alla mia vita tanta noia.

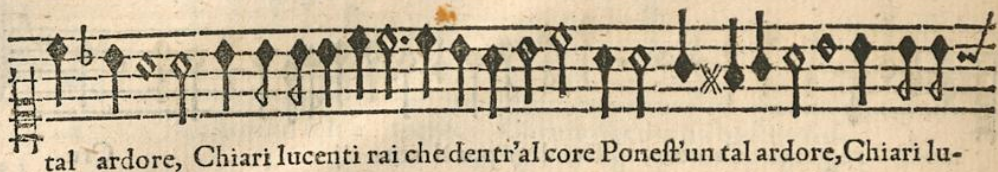


XIIII.

Alto.



Hiari lucenti rai che dentr'al core Poness'un



tal ardore, Chiari lucenti rai che dentr'al core Poness'un tal ardore, Chiari lu-



centi rai che dentr'al core, Poness'un tal ardore, Chiari lucenti



rai che dentr'al core Poness'un tal ardore, Chemi sfacc in un tem-po, chemi



sfacc Chemi sfac' in un tem-po et tien in vita, et tien in vita, ij



Come lasso da voi ij farò partita, farò partita, farò par-

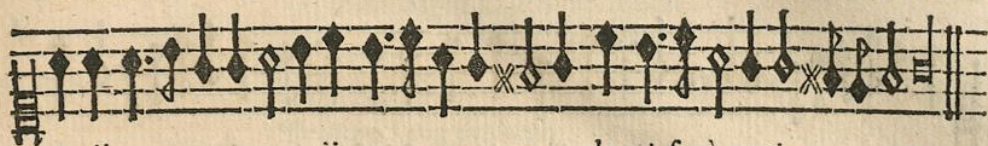


tita, Come lasso da voi, Come lasso da voi ij da voi fa- rò parti-

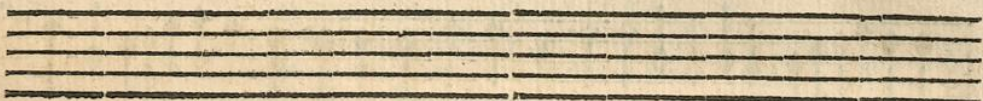
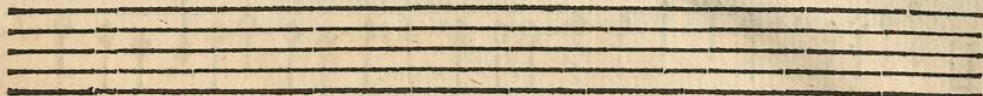
Alto.



ta da voi farò partita ij da voi, da voi fa- rò parti-



ta, ij ij da voi farò parti- ta.



Dolci strali d'amor soavi accenti
Che tra i sospiri ardenti
Al mio grave dolor porgeſti aita,
Come laſſo da voi farò partita.

Lacci d'amor chiome vezzofe e belle
Che mi legar frà quelle
Felice alma ch'amor al ciel in vita,
Come laſſo &c.

Mifer partendo a voi l'alma ne fugge
E'l cor tutto ſi ſtrugge
E partir mi convien, hor dimmi Amore
Che ſia di me ſenza alma e ſenza core.



On vedo hogg'il mio sole, splendor nel loco ufato, nel loco ufa-



to, ij

Non ved'hogg'il mio sole splendor nel lo-

cou-



fa- to, Non ved'hogg'il mio sole splendor nel loco ufato, nel loco ufa-



to, nel lo-

co ufato, Non ved'hogg'il mio sole splendor nel lo-

cou-



fa-

to,

Ne sento le dolcissime pa- role Chi mi Pon far be- ato,



Chi mi pon far beato, Come viver poss'io senza alma e core, senz'alma e core, ij



Porgim' aita Amore, Porgimi aita Amore,

Alto,

Valli risposse e monti
Deserte e apriche piaggie
Limpidi freschi è cristallini fonti
Antri e fieri selvaggie
Voi godete il sereno almo splendore,
Porgimi aita Amore.

Ite rimi dolenti
Trovate il mio bel lume
E cantando narrate i miei tormenti
Et con un largo fiume
Spargo da gl'occhi miei à tutte l'hore,
Porgimi aita Amore.

Hor dammi amor aita
Con un breve ritorno
Conduci in qua quella beltà infinita
Che rende luce al giorno
Ma se non mi contenti io diro forte
Guidami Amor a morte.

dd 2



XVI.

Alto.



Hi gl'occhi vostri mira Madonna e non sospira, Chi



gl'occhi vostri mira Madonna e non so- spira, ij

Chi



gl'occhi vostri mira Madonna e non sospira, Chi gl'occhi vostri mira Madonna e



non so- spira, ij

Och'ei di vita è fore, ij



Och'ei di vita è fore, ij

Overamente non co-



gnosce Amore, Overamente non cognosce Amo- re, Och'ei di vita è fo-

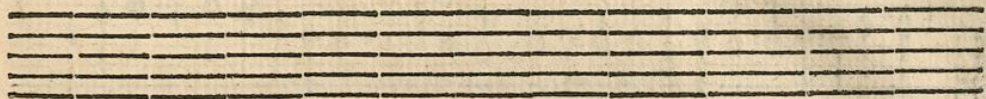
Alto.



re, ij Overamente non cognosce' Amo-



re, Overamente non cognosce Amo- re.



Ch'il parlar vostro ascolta
Sola mente una volta
Subito Amor lo mena
Trà i sol di nodi della sua cathena.

dd 3



XVII.

Alto.

More e l'altro giorno se n'andava, A- more l'altro
giorno se n'andava, se n'andava, Amore l'altro giorno se n'andava, ij
se n'andava, solo soletto, ij
senza stral'e l'arco, Tutto lascivo, ij Di pensieri
scar- co, Di pensieri, ij Di pensieri scar- co Tut-
to lascivo, ij Di pensieri scar- co, Di pensieri,
ij Di pensieri scar- co.

Alto.

Per una valle di bei fior dipinta
Chinossi in terra per correr una rosa
Vna ape il gonfe ch' era dentr' ascosa.

Subitaneamente corse via piangendo
La madre che lo vidde adolerato
Disce Cupido ch' hai chet' è incontrato.

Rispose mamma mia per corr' un fiore
Vna ape m'ha la man si punta forte
Che mi par esser già vicin' à morte.

Venere disse alhora sorridendo
Se così picciol cosa ti fa male
Che dei tu far ad altri col tuo strale.

XVIII.

Alto.



O vò cantar ij con tanta leggiadria, ij



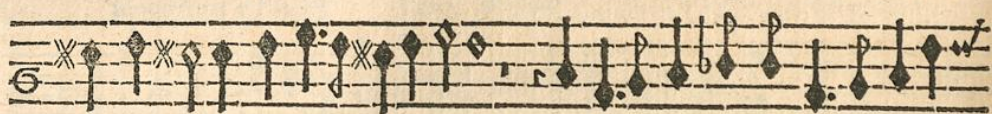
Io vò cantar ij con tanta leggìa- dria ij La notte c'l



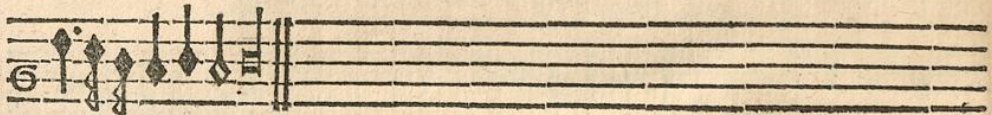
giorno ij fin ch'un hora al meno, ij ij



M'oda colci ij che mi rallegra, che mi rallegra a pie- no, che mi ral-



legra a pieno, ij che mi rallegra, che mi rallegra a



pie- no.

Ne mai si ftancherà la voce mia
 Mentre haurò vita qua frà gli mortali
 Di lodar lei che mi rifana i mali.



XIX.

Alto.

Orva canzo- na mia, Hor va canzona mia lie-
t'e sicura, Hor va canzo- na mia ij liet'e ficura,
Dritt'a quel sol che mi fa gir in fano, ij E
da mia par- te ij bafciali la mano, E da mia parte
bafciali la mano, la mano, E da mia par- te ij
bafciali la mano, E da mia parte bafciali la mano, la mano.

E dilli che mi dia ciò che à lei piace
O morte ò vita ò diletto ò cordoglio
Che vivo e morto effèr suo fèmpre voglio.

Pofcia con humil voce ta poi dire
Canzona mia fè'l tempo tu vedrai
Quante fon le mie pene e li miei guai.

Partiti poi e di che tu voi gire
Sol per veder nel più penoso inferno
Se u'è dolor quale è il dolor mio interno.



Hiara e lucente stel- la Perche mi sei rubella, ij

Chiara e lucente stel- la Perche mi sei rubella, ij

Horch'io t'ho dato il core, il core, il core, Vedi che senza te mia

vita more, ij Hor ch'io t'ho dato il core, il

core, il core, Vedi che senza te mia vita more, Vedi che senza

te mia vita more.

Cara e dolce mio bene
Deh non mi dar piu pene
Hor ch'io t'ho &c.

Cara e dolce mia vita
Sana la mia ferita
Hor ch'io t'ho &c.

Ahi caro mio tesoro
Da tua bellezza jo more
E vivo sempre in guai
Non ho piu vita e pur non moro mai.



XXI.

Alto.



Ome sperar poss'io, ij Rimedio al



languir mio, Come sperar poss'io, ij Rimedio al



languir mio S'in parole m'è tolt' il farne fede Ahime, Ahime che'l



mio dolo- re ogn'altro ecce- de, S'in parole m'è tolto il farne fe-



de Ahime, Ahime ch'el mio dolo- re ogn'altro ecce de.

Che spegnerà il fuoco
Che m'arde a poco a poco
Se ne fiamma ne fuoco uscir si vede,
Ahime ch'el &c.

Eda quel novo aita
Spero alla mia ferita
S'onde avenga lo stral nessun s'auede,
Ahime che'l &c.

Se adunq; il mio mal solo
Trapassa ogni altro duolo
E per non star in grembo a tante doglie
Prenda morte di me l'ultime spoglie.



XXII.

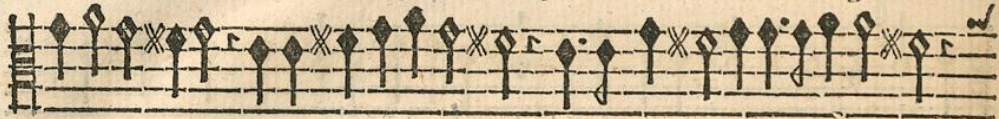
Alto.



I sento ohime mori- re E pur convien parti-



re, Mi sento ohime mori- re, E pur convien par- tire, E men vo lung'al mio bel



sol sopra- no al mio bel sol sopra- no, Privo del core, privo del core.



sospirando in vano, Privo del core ij

sospirando in vano.

Men' vo lasso e pur vivo
Del mio bel sol hor privo
E la speranza alcun desir' unita
Per piu mia pena mi sostiene in vita.

Men' vo ne trovo luoco
Che scemi il mio gran fuoco
Es'io languisco per scemar l'ardore
Ardo piu al pianto, e cresce piu il dolore.

Così il mio sol desiando
Nel fuoco sospirando
Chiammo mio bene & haurò l'ombre intorno
Fin ch'io scorga de bei gl'occhi il giorno.

XXIII.

Alto.



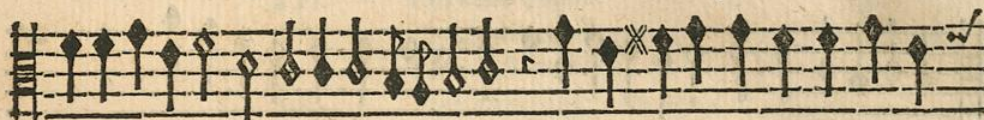
Vggendo andai per boschi selvi e monti, Fuggend'andai per



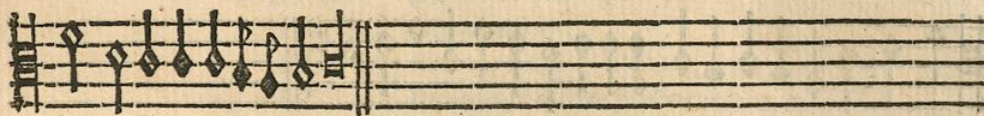
boschi selvi e monti, Fuggendo andai per boschi selvi e monti, ij



Come animal che va battendo l'ali per non sentir ij



d'amor gl'acuti fra- li, Per non sentir ij d'a-

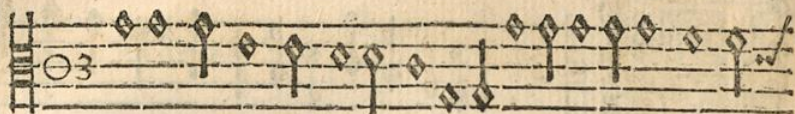


mor'gli acuti fra- li.

Ne mai fuggir potei tanto lontano
 Che non mi fusse a canto il traditore
 Per impiagarmi ogni hor questo mio core.

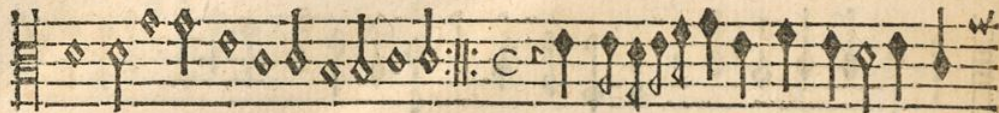
XVIII.

Alto.



Ivan sempre i pastori, ij

Trà i vaghie .



dolci amori, ij

Cantan-

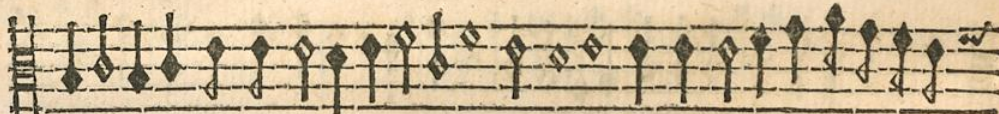
do il stil divino, Can-



tando il fil di- vino, ij

Nell'ameno fiori-

to ebel



Cuorino, Nell'ameno fiori to e bel Cuorino, Nell'ameno fiori-



to e bel Cuori- no. ij

Vengan sempre al concerto

Di ftuol così contento

Le care e bianche Ninfe

Fuor uscendo da chiare e fresche Limfe.

IL FINE.

TAVOLA DELLE CANZONETTE.

- | | |
|---------|------------------------------------|
| I. | <i>Ridon di maggio.</i> |
| II. | <i>Chi mi dimandarà.</i> |
| III. | <i>Sospira core.</i> |
| IIII. | <i>L'altro hier di sera.</i> |
| V. | <i>Io mi sento morire.</i> |
| VI. | <i>Core mio.</i> |
| VII. | <i>Chi mi consola ahime.</i> |
| VIII. | <i>Donna se lo mio core.</i> |
| IX. | <i>Io son ferito Amore.</i> |
| X. | <i>Basciami vita mia.</i> |
| XI. | <i>O tu che mi dai pene.</i> |
| XII. | <i>Chi vuol veder.</i> |
| XIII. | <i>Rendimi pur il core.</i> |
| XIIII. | <i>Chiari lucenti rai.</i> |
| XV. | <i>Non vedo hogg' il mio sole.</i> |
| XVI. | <i>Chi gl'occhi vostri mira.</i> |
| XVII. | <i>Amore l'altro giorno.</i> |
| XVIII. | <i>Io vo cantar.</i> |
| XIX. | <i>Hor va canzona mia.</i> |
| XX. | <i>Chiare e lucente stella.</i> |
| XXI. | <i>Come sperar poss'io.</i> |
| XXII. | <i>Mi sento ohime morire.</i> |
| XXIII. | <i>Fuggendo andai.</i> |
| XXIIII. | <i>Vivan sempre i Pastori.</i> |

TAVOLA DELLE CANZONETTE

I.	R. J. di m. m. m.
II.	C. m. m. m. m.
III.	C. m. m. m. m.
IV.	C. m. m. m. m.
V.	C. m. m. m. m.
VI.	C. m. m. m. m.
VII.	C. m. m. m. m.
VIII.	C. m. m. m. m.
IX.	C. m. m. m. m.
X.	C. m. m. m. m.
XI.	C. m. m. m. m.
XII.	C. m. m. m. m.
XIII.	C. m. m. m. m.
XIV.	C. m. m. m. m.
XV.	C. m. m. m. m.
XVI.	C. m. m. m. m.
XVII.	C. m. m. m. m.
XVIII.	C. m. m. m. m.
XIX.	C. m. m. m. m.
XX.	C. m. m. m. m.
XXI.	C. m. m. m. m.
XXII.	C. m. m. m. m.
XXIII.	C. m. m. m. m.
XXIV.	C. m. m. m. m.
XXV.	C. m. m. m. m.